

NOTIZIE

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
2026/1 (gennaio-marzo) ~ (CLXXXIV) n. 687



Leo S. Olschki Editore
Firenze

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 6

DISP. I



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2026

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Direttore : GIULIANO PINTO

Vicedirettori :

RENATO PASTA, SERGIO TOGNETTI

Comitato di Redazione :

GIANLUCA BELLÌ, FULVIO CONTI, MARIA ELENA CORTESE, DANIELE EDIGATI,
ENRICO FAINI, LUCIA FELICI, ANTONELLA GHIGNOLI, ISABELLA LAZZARINI,
LUCA MANNORI, MAURO MORETTI, ROSSANO PAZZAGLI, ALMA POLONI,
CHRISTIAN SATTO, LORENZO TANZINI, DIANA TOCCAFONDI, CLAUDIA TRIPODI,
MICHAELA VALENTE, ANDREA ZORZI

Segreteria di Redazione :

FRANCESCO BORGHERO, SILVIA CINNELLA DELLA PORTA, FRANCESCO MARTELLI,
VIRGINIA MINNUCCI, VERONICA VESTRI

Comitato scientifico :

MARIO ASCHERI, MARIA ASENJO GONZALEZ, DUCCIO BALESTRACCI,
LORENZ BÖNINGER, JEAN BOUTIER, ELISABETH CROUZET-PAVAN,
FULVIO DELLE DONNE, JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR, HALINA MANIKOWSKA,
RITA MAZZEI, ROBERTO PERTICI, MAURO RONZANI, RENZO SABBATINI,
FRANCESCO SALVESTRINI, SIMONETTA SOLDANI,
THOMAS SZABÓ, FRANCESCO PAOLO TOCCO, FRANCESCA TRIVELLATO

Direzione e Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana

Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251

www.deputazionetoscana.it

e-mail: depu.stor@gmail.com

I N D I C E

Anno CLXXXIV (2026)

N. 687 - Disp. I (gennaio-marzo)

Memorie

ALESSANDRO GIACOMELLI, <i>Il palatium del vescovo. Mutamento e sperimentazione istituzionale a Lucca (1080-1130 ca.)</i> . . .	Pag.	3
LUDOVICA MEDVED, <i>Un frate e un monaco alla Camera del Comune. Spunti di vita religiosa, economica e sociale a Firenze nel primo Trecento</i>	»	27
MICHELE IMPAGNATIELLO, <i>Libri prodotti, libri rubati: donne e cultura manoscritta tra lavoro, malavita e devozione nella Bologna dei secoli XIII-XV</i>	»	65
VANNA ARRIGHI, <i>La segreteria di Cosimo I de' Medici: nuovi protagonisti e nuove forme documentarie</i>	»	95
STEFANO TALAMINI, <i>Monumenti scritti della piccola Patria. Il patrimonio archivistico dell'Istria e il nazionalismo italiano tra Otto e Novecento</i>	»	117

segue nella 3ª pagina di copertina

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 6

DISP. I



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2026

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

La rivista accoglie contributi di studiosi stranieri scritti in una lingua diversa dall'italiano, previa valutazione del Comitato di redazione.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH, JSTOR. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Aree 8 e 11.

di movimento altrimenti preclusi. I confini possono essere superati anche attraverso la padronanza di certi saperi. Isabella Gagliardi esamina un ambito d'elezione delle conoscenze femminili, progressivamente svalutato in età moderna, incorrendo in accuse di stregoneria: la preparazione di rimedi curativi e farmacologici. Guaritrice era anche Jeanne-Marie de Maillé (1331-1414) che, secondo la biografia dal confessore e le carte di canonizzazione, apprese dalla madre a confezionare unguenti durante la vedovanza. A. Maraschi ne studia la vicenda controcorrente – la donna rifiuta di risposarsi e sceglie una vita da reclusa – e le guarigioni miracolose di poveri e bisognosi che innescarono una prima indagine, fallimentare, di beatificazione. Com'è noto, la spiritualità può, infine, costituire l'altro canale privilegiato di espressione e azione femminile: Laura Guinot Ferri rilegge la santità di Mariana de Jesús (1565-1624), seguendo la costruzione carismatica della sua autorità spirituale e la sua legittimazione come intermediaria col divino. Nella Sicilia sei-settecentesca, Silvia D'Agata ripercorre la monacazione forzata di Ignazia Perremuto, attraverso la biografia che ne fa il gesuita Ignazio Mancuso: Ignazia riesce a trasformare il claustro imposto in spazio di autodeterminazione e di pieno compimento della sua vocazione.

SERENA GALASSO

Notai tra ars e arte. Mediazione, committenza e produzione tra Medioevo ed Età Moderna, a cura di Alessandra Bassani, Elisabetta Fusar Poli, Marta Luigina Mangini e Fabio Scirea, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 2023 («Notariorum Itinera. Varia, 9»), pp. 278. – Il volume affronta, con taglio multidisciplinare, le relazioni fra notariato e arti figurative tra XIV e XVIII secolo. Inserito nel progetto LIMEN. *Linguaggi della mediazione notarile tra Medioevo ed Età Moderna*, il libro – disponibile in *open access* – assume la prospettiva del *visual turn*, valorizzando la dimensione grafica degli atti, il ruolo dei professionisti della scrittura nella circolazione delle immagini e le loro forme di mediazione culturale. Il saggio introduttivo di Paolo Buffo e Marta Luigina Mangini dischiude la panoramica con una ricognizione sulle tracce grafiche nei registri di imbreviature bassomedievali, ove croci, monogrammi, segni e disegni rivelano un uso consapevole dell'immagine a fini identitari e organizzativi, la cui pervasività mostra la continuità fra scrittura documentaria e cultura visuale.

Federica Gennari analizza gli schizzi nei registri piacentini del Tre-Quattrocento, ove armi, cavalieri, dame e scene d'amore, sovente tracciati su coperte di reimpiego, non rispondono a programmi iconografici, ma esprimono bensì l'estro grafico dei redattori. Pur estemporanei, tali disegni restituiscono l'immaginario cavalleresco che permeava anche la pratica notarile cittadina. Matteo Ferrari prende invece in esame un *corpus* di stemmi disegnati fra XIV e XV secolo dai notai di Piacenza: armi vergate a penna, prive di coloritura, nondimeno preziose per ricostruire genealogie e identità politiche in un territorio povero di stemmari, sicché i registri notarili emergono come luoghi della memoria araldica locale.

Con Roberta Braccia ci si sposta nella Genova fra tardo Medioevo e prima età moderna, dove i ricchi cartulari permettono di ricostruire l'apprendistato

artistico e il ruolo di mediazione dei notai nei rapporti tra maestri e allievi. I contratti analizzati – fra cui un *instrumentum* del 1614 stipulato dallo scultore Domenico da Bissone, detto il Veneziano († 1639) – documentano salari, mansioni e responsabilità, mostrando il notaio come garante dell'intero processo formativo e, indirettamente, della qualità delle botteghe. Carlo Cairati indaga, per converso, la porosità tra attività notarile e arti figurative a Milano nel XV-XVI secolo, con una specifica attenzione al ruolo dei notai come committenti d'arte. Alcuni professionisti risultano, inoltre, direttamente impegnati in imprese artistiche o tecniche: Maffiolo da Giussano operava come architetto e ingegnere idraulico; Benedetto Lombardi era legato a pittori e scultori; Giovanni Angelo Pietragalli collaborò alla rimozione degli stemmi francesi dagli edifici pubblici sotto il duca Massimiliano II Sforza. Ne emerge una professione capace di muoversi nelle reti del potere urbano e delle corporazioni di mestiere. A tale proposito, il contributo di Lorenzo Francesco Colombo ricostruisce la lunga storia della committenza del Collegio notarile di Milano. Primo episodio fu il patronato dell'altare e della vetrata di San Giovanni Evangelista nel Duomo, con la scelta del santo «scrittore fidelissimo degli atti pubblici» (p. 169). Seguirono le cappelle in Sant'Angelo e in San Marco, la nuova sede nel Palazzo dei Giureconsulti e un oratorio presso il Sacro Monte di Arona: un percorso che mostra il Collegio come attore collettivo nella produzione artistica cittadina e lombarda.

Elisabetta Fusar Poli ed Enrico Valseriati esaminano il notariato bresciano in età veneziana, evidenziando la mobilità, il peso fiscale e le ramificazioni sociali della categoria. Alcune figure – come Giovanni Francesco Rossi, genero dell'architetto Ludovico Beretta, e Clemente Zamara, notaio e al contempo scultore – mostrano l'intreccio fra professione notarile, committenze e bottega artistica. I notai-cronisti quattro-cinquecenteschi, dal Melga al Capriolo, offrono inoltre un osservatorio privilegiato sui monumenti e sulle scoperte archeologiche della città. Chiude, da ultimo, il volume il saggio di Claudia Passarella sui collegi notarili di Verona, Vicenza e Padova. Se a Venezia il Collegio, tardamente fondato nel 1514, non sviluppò una propria politica artistica per mancanza di mezzi finanziari, molto diversa appare invece la situazione dell'entroterra. A Verona, la cappella dei notai nel Palazzo della Ragione costituì per secoli il centro identitario della corporazione; a Vicenza, la *fraglia* commissionò nel XVI-XVII secolo cicli pittorici celebrativi dei propri privilegi; a Padova, dal Palazzo del Podestà al Prato della Valle, emergono luoghi e monumenti che attestano la presenza pubblica del notariato, come la Cappella Nodari e la curiosa statua di Sicco Polenton.

Il volume, articolato, ben costruito e corredato da un corposo apparato di immagini, offre dunque, nel suo complesso, una sintesi aggiornata sulle forme di interazione tra notai e arti visive: dalla cultura grafica dei registri alle committenze collettive, dalle contaminazioni professionali alle memorie monumentali. La ricchezza dei casi di studio e l'ampiezza cronologica ne fanno uno strumento utile per la storia del notariato, dell'arte e delle culture urbane del 'lungo Medioevo'.

FRANCESCO BORGHERO

Direttore: GIULIANO PINTO

Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Via dei Ginori, n. 7
50123 Firenze

**Registrazione del tribunale di Firenze n. 757 del 27/3/1953
Iscrizione al ROC n. 6248**

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI MARZO 2026

Recensioni

ENZO CAFFARELLI, <i>L'anima medievale nei nomi contemporanei</i> (ALDO A. SETTIA)	Pag. 161
LUCA MOLÀ, <i>Nel segno di Marco Polo. Venezia, l'Asia, la seta</i> (SERGIO TOGNETTI)	» 166
<i>Caterina Llull i Sabastida tra Sicilia e Catalogna. Edizione del suo secondo libro mastro (1479-1486), a cura di Martina Del Popolo e Gemma Colesanti (AMEDEO FENIELLO)</i> .	» 169
GILLES NARCY, <i>Il mondo dei navicelli. Territorio, navigazione e commercio nella Toscana granducale (ALESSANDRO LO BAR- TOLO)</i>	» 172
GIOVANNA FIUME, <i>Mediterraneo corsaro. Storia di schiavi, pirati e rinnegati in età moderna (DAVID SALOMONI)</i>	» 175
GIACOMO GIRARDI, <i>La patria e lo Stato. La famiglia Breganze nella storia d'Italia, 1796-1922 (EMILIO SCARAMUZZA)</i> . .	» 178
Notizie	» 183
Summaries	» 215
Libri ricevuti	» 217

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze

e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501

Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2026: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Subscription rates and services for Institutions are available on

<https://en.olschki.it/> at following page:

<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (on-line only)

